

MONDO

15 GIUGNO 2025

Ultimo aggiornamento: 9:10 del 15 Giugno

Trump tenta il blitz sull'Intelligenza artificiale e propone dieci anni di "far west" senza regole

DI MICHELANGELO MECCHIA



🗨️ COMMENTI



TAG Donald Trump Intelligenza Artificiale Stati Uniti

Donald Trump regala a **Big Tech** dieci anni senza regole sull'**intelligenza artificiale**. O almeno ci prova. La manovra finanziaria in discussione al Congresso stabilisce un divieto per gli Stati federati di fissare degli obblighi a carico delle **aziende tecnologiche**, dunque, di prevedere delle **garanzie a tutela dei consumatori**. Ma più di centotrenta associazioni della società civile hanno firmato un appello per **chiedere il ritiro** del provvedimento. Quaranta procuratori generali, di estrazione bipartisan, si oppongono all'approvazione. E persino alcuni senatori repubblicani, ora che la legge è all'esame della Camera Alta, hanno **criticato apertamente** la moratoria.

“The Big Beautiful Bill”, la “grande e bella” legge: così l’ha battezzata **Donald Trump**. Tecnicamente è una legge di riconciliazione del bilancio, che nell’ambito dell’ordinamento statunitense disciplina entrate e uscite. Contiene provvedimenti simbolo per il tycoon e la fazione politica che ne ha sostenuto l’ascesa, come tagli alle politiche sociali o sgravi fiscali. La legge è stata approvata alla Camera, seppur con una **maggioranza risicata** e l’opposizione unanime dei democratici, ma ora si è arenata in Senato. Anche a causa di una controversa previsione in materia di intelligenza artificiale che getterebbe le basi,

lamentano alcune associazioni, per un **far west normativo**, con Big Tech libera di fare il bello e il cattivo tempo.

La legge, infatti, stabilisce un **divieto decennale** per gli stati di normare la materia. Quella dell'IA è un'industria di alto rilievo geopolitico: le aziende del settore chiedono mani libere per poter **competere ad armi pari** con le imprese cinesi. Inoltre, si giustificano i trumpiani, la disposizione serve a evitare che gli stati procedano in ordine sparso su una **materia così strategica**. Come ha spiegato **Sam Altman**, amministratore delegato di **OpenAI**, “un mosaico di regolamentazioni statali sarebbe piuttosto gravoso e comprometterebbe significativamente la nostra capacità di fare ciò che dobbiamo fare”.

LEGGI ANCHE »

Trump allo scontro totale con la California. Via i fondi e abrogazione delle norme ambientali sulle auto



[Leggi articolo](#) »

Tuttavia, ad oggi, manca una **disciplina organica** e di marca federale dell'ambito, che preveda, ad esempio, garanzie sull'utilizzo degli “algoritmi ad alto rischio” (un corrispettivo americano dell'IA ACT europeo). E “finché non avremo qualcosa a livello federale”, ha motivato la senatrice repubblicana **Marsha Blackburn**, “non possiamo chiedere una moratoria”, dopo aver ribadito il fatto che il suo stato, **il Tennessee**, si è già dotato di una legge (l'Elvis Act) per proteggere i diritti d'immagine dalle imitazioni realizzate con l'IA.

Anche il **Colorado** ha promulgato una legge sull'IA (ad oggi, la più completa), che entrerà in vigore **nel 2026**. Ma la moratoria potrebbe bloccare tutto. Quella di Blackburn non è l'unica defezione registrata nel fronte trumpiano: **alcuni repubblicani** vecchio stampo, come il senatore **Josh Hawley**, lamentano un'invasione di campo da parte del governo centrale, un tradizionale **cavallo di battaglia** del Grand Old Party. Il procuratore **Alan Wilson** (GOP), sulla stessa linea, l'ha descritto come “un abuso di potere federale”. E persino alcuni leader industriali si sono posti il problema: l'amministratore delegato di Antropic, **Dario Amodei**, ha spiegato che con questa moratoria si rischia “il peggio di entrambi i mondi: nessuna possibilità di azione da parte degli Stati, e nessuna politica nazionale a fare da rete di sicurezza”.

Come se non bastasse, oltre alla crescente opposizione politica, interna ed esterna, di mezzo c'è anche un ostacolo tecnico: **la Byrd Rule** non consente, al Senato, di inserire nelle “reconciliation bill” previsioni che non sono **ascrivibili al bilancio federale**. Il rischio principale, per i sostenitori del presidente, è che questa norma venga espunta dalla manovra per ragioni tecniche. Il senatore repubblicano **John Cornyn** ha ammesso: “non so se supererà la Byrd Rule”. Ma i trumpiani di stretta osservanza hanno escogitato un **trucco per aggirarla**: prevedere la sospensione dei fondi federali per la banda larga (le infrastrutture di rete) agli stati che regolamentano. In pratica la moratoria verrebbe riformulata come **condizionalità fiscale**, anziché costituire un divieto diretto. Ma comunque in linea con gli interessi della **Silicon Valley**.

DAI BLOG »



In Cisgiordania la più devastante operazione militare israeliana da



RICCARDO NOURY
Portavoce di Amnesty International Italia